

Resoconto del secondo Forum della Società Civile sull'HIV/AIDS

Bruxelles, 31 gennaio/1 febbraio 2006

*Incontro convocato dalla Direzione Generale per la Salute e la Tutela dei Consumatori
della Commissione Europea con la collaborazione di AIDS Action Europe
e dello European AIDS Treatment Group*

Sommario

Introduzione.....	2
Resoconto dell'incontro del 31 gennaio.....	2
Revisione della Comunicazione della Commissione sulla lotta contro l'HIV/AIDS.....	3
Resoconto dell'incontro del 1° febbraio.....	6
Monitoraggio e valutazione del piano d'azione della Comunicazione e altri impegni.....	7
<i>Mission</i> e posizione del CSF.....	8
Priorità del CSF.....	8
Agenda del prossimo incontro del CSF.....	8
Allegati.....	9
Allegato A: Elenco partecipanti.....	9
Allegato B: Resoconto dell'incontro preliminare del CSF sull'HIV/AIDS.....	10

Introduzione

Il Forum della Società Civile (CSF) sull'HIV/AIDS è stato istituito dalla Commissione Europea come gruppo di lavoro informale col compito di favorire la partecipazione delle organizzazioni non governative (ONG), comprese quelle che rappresentano le persone sieropositive, alla definizione e all'attuazione delle politiche e agli scambi di informazioni. Il Forum comprende 30 organizzazioni provenienti da tutta Europa, impegnate in diversi campi di attività (per l'elenco dei partecipanti a questo incontro v. allegato A). Il Forum svolge la funzione di organo consultivo informale per il Think Tank (Gruppo di studio) sull'HIV/AIDS. In questo secondo incontro del CSF, il primo giorno è stato dedicato alla revisione della Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo per la lotta contro l'HIV/AIDS nell'Unione Europea e nei Paesi vicini 2006-2009, con particolare attenzione alla revisione del piano d'azione allegato (http://europa.eu.int/comm/health/ph_threats/com/aids/keydocs_aids_en.htm). Nel secondo giorno sono stati invece presi in esame i risultati di un questionario sui diritti umani e sull'HIV/AIDS raccolto da AIDS Action Europe e EATG (European AIDS Treatment Group).

Resoconto dell'incontro del 31 gennaio

Dadi Einarsson della Commissione Europea ha aperto l'incontro annunciando che il Think Tank per il 2006 ha scelto due temi: i diritti civili e i consumatori di droghe iniettive. Entrambe le questioni saranno in agenda nel prossimo incontro del Think Tank in ottobre/novembre. Il sig. Einarsson ha ricordato che il lavoro del CSF non è vincolato all'attuazione della Comunicazione sull'HIV/AIDS. La Comunicazione è un quadro operativo, ma non dovrebbe circoscrivere i nostri campi d'interesse. Pur ricollegandosi all'agenda del Think Tank, il CSF ha pieno controllo sui propri metodi di lavoro e sulle problematiche da affrontare, e può proporre attivamente argomenti per l'agenda del Think Tank.

L'incontro è stato aperto da Ton Coenen di AIDS Action Europe con un breve riassunto dell'incontro preliminare tenutosi precedentemente al Forum, durante il quale i membri hanno discusso ruolo, obiettivi e metodi di lavoro del CSF.

Per il resoconto dell'incontro preliminare, v. allegato B.

Revisione della Comunicazione della Commissione sulla lotta contro l'HIV/AIDS

Ton Coenen ha successivamente affrontato la prima voce in agenda, vale a dire la revisione della Comunicazione della Commissione sulla lotta contro l'HIV/AIDS, partendo da due domande:

- Il nostro contributo come società civile ha davvero fatto differenza nella versione finale della Comunicazione?
- Siamo soddisfatti della Comunicazione?

Osservazioni generali sulla Comunicazione

- Sono stati riscontrati miglioramenti sostanziali rispetto alla precedente versione, in particolare nel piano d'azione, ma rimangono ancora da risolvere numerose questioni sollevate dalla società civile;
- La sezione sulla riduzione del danno avrebbe dovuto essere maggiormente elaborata. Non sempre sono efficaci i trattamenti sostitutivi, pertanto è opportuno valutare altri programmi come quelli per il consumo sicuro;
- La crescente incidenza dell'HIV nella popolazione immigrata e le differenze tra immigrati (regolari e non) necessitano di maggiore attenzione. È inoltre opportuno menzionare esplicitamente gli immigrati nella sezione sulla sorveglianza.
- Oltre ai valori attinenti alla sicurezza delle persone e ai diritti umani, il documento avrebbe dovuto far riferimento anche al diritto alla vita;
- La Comunicazione manca di prospettiva di genere;
- Non viene fatto riferimento alla protezione dei dati e della privacy e al diritto ai test volontari;
- Manca la ricerca sociale;
- Gli omosessuali sono trascurati quasi completamente, eppure costituiscono il 50% delle vittime dell'epidemia. Raccomandazione generale: la Commissione incentivi le migliori prassi nella prevenzione del contagio da uomo a uomo e monitorizzi l'epidemia tra gli omosessuali.
- Manca un collegamento tra prostituzione, immigrazione, mobilità e traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento (*trafficking*). Si rileva una generale assenza di un contesto politico di riferimento per ridurre rischio e vulnerabilità;
- La società civile non viene coinvolta in alcune parti del piano d'azione, mentre dovrebbe essere inclusa tra i partner principali nella maggior parte delle attività, se non in tutte.
- Nella sezione sui Paesi vicini, non è chiaro quali siano l'agenda e le priorità;
- Non è contemplata partecipazione delle persone affette da HIV ed AIDS nelle iniziative di prevenzione. È necessario dedicare attenzione al tema della prevenzione positiva;
- Il tema stigma e discriminazione non è trattato in modo adeguato.

Dadi Einarsson ha spiegato che la Comunicazione non verrà modificata: la versione è definitiva. Il piano d'azione allegato, al contrario, è un documento dinamico e, qualora necessario, le azioni già previste possono essere ulteriormente specificate o riadattate. Il sig. Einarsson ha poi assicurato che la diversità dei gruppi vulnerabili, per quanto non sempre studiata adeguatamente, verrà senz'altro riconosciuta. Nel Programma per la Sanità Pubblica 2006 sono stati individuati diversi gruppi vulnerabili a cui rivolgere interventi specifici contro l'HIV/AIDS. Per quanto riguarda l'attuazione della Comunicazione, il piano d'azione sarà monitorato dal Gruppo Interservizi anti-HIV/AIDS della Commissione, composto da rappresentanti di 14 Direzioni Generali. Le associazioni aderenti al CSF hanno raccomandato che un alto ufficiale della Commissione faccia rapporto sullo stato dell'attuazione della Comunicazione e sul ruolo delle iniziative sostenute dalla Commissione al prossimo incontro del Forum. Il sig. Einarsson ha inoltre spiegato che la Comunicazione è diretta al Consiglio e al Parlamento per informarli su quale sia la politica della Commissione. Queste istituzioni non approvano la Comunicazione, ma tutte le Direzioni Generali lo hanno fatto.

Una questione critica rimasta aperta concerne la scarsa chiarezza sul budget a disposizione per attuare il piano d'azione. Dadi Einarsson ha informato il Forum dell'esistenza di appositi stanziamenti in diversi fondi, tra cui fondi per la ricerca, fondi strutturali etc. Il Programma per la Sanità Pubblica non specifica l'ammontare che verrà speso annualmente per gli interventi anti-HIV/AIDS, in quanto esso dipende dalla quantità e dalla qualità delle proposte e dalla concorrenza con le altre priorità in materia di sanità. È evidente che non ci sono nuove risorse disponibili, ma la coordinazione tra le diverse Direzioni Generali potrebbe determinare un aumento nell'afflusso di risorse. Ton Coenen ha allora sottolineato che è necessario sapere da dove attingere i fondi per l'attuazione del piano d'azione, suggerendo di inserire nel piano stesso una lista di possibili finanziatori per ogni attività. La Commissione non dispone tuttavia delle risorse umane necessarie a compiere questo sforzo. In conclusione, si rileva un'assoluta mancanza d'informazione relativa al budget che rende impossibile accertare se il piano d'azione è attuabile. Dadi Einarsson ha poi spiegato che, dato che la Comunicazione ha l'approvazione di tutti i membri della Commissione, è relativamente facile trovare finanziamenti per incontri e conferenze. Una delle maggiori difficoltà consiste nel fatto che non ci sono fondi concretamente destinati a tale scopo.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione, un'importante questione è chi prenderà l'iniziativa di attuare le diverse azioni. Nella Comunicazione non viene indicato chiaramente chi si debba contattare in seno alla Commissione. La maggior parte degli aderenti al CSF, tuttavia, concordano sul fatto che la Commissione può essere un alleato prezioso per mettere i governi nazionali di fronte alla necessità di attuare il piano d'azione. Nell'ambito del piano d'azione, a volte sarà la Commissione a prendere l'iniziativa, per esempio in materia di diritti umani. La Comunicazione non è vincolante, per gli stati membri; il piano d'azione esprime il programma d'intenti della Commissione per contrastare l'epidemia di HIV/AIDS, ma le priorità ivi indicate non necessariamente sono priorità anche per i singoli stati membri.

Osservazioni specifiche sulle diverse sezioni del Piano d'Azione

In generale

- La società civile va inclusa come partner in tutte le attività di rilievo del piano d'azione.

Guida e sostegno

- La procedura prevede che il tema dei diritti umani venga discusso dal Think Tank, sulla base anche dei risultati del questionario elaborato e discusso dal CSF. Successivamente, verrà istituito un gruppo di lavoro del Think Tank comprendente un rappresentante del CSF, che preparerà una discussione più approfondita sul tema dei diritti umani per l'incontro del Think Tank di fine novembre;
- La Commissione ha messo la questione HIV/AIDS sull'agenda di tutte le future Presidenze, a partire già da Finlandia e Germania. I membri del CSF sono invitati a rivolgersi direttamente alle Presidenze qualora desiderino sollecitare un tema dell'agenda;
- È allarmante che la Commissione non possa intraprendere alcuna azione ufficiale contro gli stati membri che violano i diritti umani. Attualmente, non esiste un'istituzione europea a cui si possano denunciare tali violazioni;
- Il CSF andrebbe inserito tra i partner principali nella preparazione dell'agenda per la Conferenza sui Diritti Umani prevista per il 2007. Il diritto alla vita e alle cure dovrebbero essere considerati questioni prioritarie;
- Si raccomanda di collegare la conferenza sui diritti umani con la conferenza internazionale per la riduzione del danno che si terrà nel 2007 a Varsavia.

Partecipazione della società civile

- Il programma di formazione va collegato alle numerose iniziative già in atto, come i centri concentratori e diffusori della conoscenza (*knowledge hub*) coordinati dal Network per la Riduzione del Danno nei paesi del Centro ed Est Europa (CEEHRN). L'OMS ha puntato molto sui *knowledge hub*, principalmente per preparare interventi di definizione del programma d'apprendimento. I modelli di programma sono disponibili presso il CEEHRN;

- Un passo da compiere prima del programma di formazione è una mappatura che fornisca una visione d'insieme delle iniziative in corso e dell'attuazione e dei problemi finanziari di programmi basati su prove di efficacia (*evidence-based*) già sviluppati. La società civile può contribuire a inventarli;
- Se i programmi di formazione non hanno un seguito, significa che il denaro non è stato investito oculatamente. Nel piano d'azione è dunque opportuno prevedere un seguito;
- Va prevista una formazione per i decisori politici su come collaborare con la società civile.

Prevenzione

- Al posto della dicitura “sesso sicuro” è preferibile “sesso più sicuro”;
- Va previsto il sostegno delle migliori prassi nella prevenzione positiva, e vanno sollecitati lo sviluppo di programmi *evidence-based* e la diffusione delle migliori prassi;
- Vanno promosse le migliori prassi nella prevenzione tra gli omosessuali;
- Va fornita una valutazione del contributo della società civile e quello dei sistemi di sanità pubblica negli ambienti carcerari. Tale valutazione deve risultare in un rapporto e una serie di raccomandazioni sulle migliori prassi negli ambienti carcerari;
- Il Centro di Smistamento Informazioni di AIDS Action Europe, previsto nell'ambito del progetto “European Partners in Action on AIDS” sovvenzionato dalla Commissione, agevolerà la diffusione delle migliori prassi in materia di prevenzione;
- Gli immigrati (regolari e non) sono da considerare un gruppo chiave per la prevenzione;
- Vanno messe a confronto le diverse prassi di counselling e di testing, paragonando i test su base obbligatoria con quelli su base volontaria;
- Nel piano d'azione è opportuno integrare l'approccio di genere. È necessario un rapporto sulle modalità con cui tradurre la questione di genere in attività di prevenzione.

Trattamenti, cure e sostegno

Nessun commento sul piano d'azione.

Paesi Vicini

- È opportuno che la Commissione faccia pressioni perché la Federazione Russa introduca il trattamento sostitutivo e organizzi un vertice di esperti sul trattamento farmacologico, ivi comprese le terapie sostitutive;
- Nei suoi contatti con la Federazione Russa, la Commissione dovrebbe essere più energica e propositiva;
- È necessario vigilare sulla protezione delle leggi per le ONG nella Federazione Russa e nei Paesi della PEV;
- In seno al convegno sull'emergenza AIDS in Europa Orientale e Asia Centrale che si terrà nel maggio 2006 a Mosca, va organizzata una sessione speciale in cui confrontarsi sugli approcci e le migliori prassi a livello europeo. Il CSF e il Think Tank possono lavorare fianco a fianco alla preparazione di tale sessione.

Ricerca

- Gli attivisti per i trattamenti e le comunità sono da aggiungere tra gli attori principali;
- È necessaria più ricerca sociale. Il CSF invita la Direzione Generale per la Ricerca della Commissione Europea a discutere la necessità di ricerca sociale, con particolare attenzione ai problemi legati alla droga e alle sue interazioni. È necessaria sia la ricerca in materia di sanità pubblica che quella orientata ai bisogni del paziente (*community-driven*).

Raccomandazioni per voci da includere nella ricerca in materia di sanità pubblica:

- Effetti dei trattamenti sui comportamenti a rischio;
- Cause di mortalità;
- Co-infezioni: epidemiologia, storia naturale, trattamenti;
- Ricerca comparata a livello europeo: valutazione dei programmi attuati nei diversi Paesi europei, pari opportunità nell'accesso alle cure in Europa;

- Ricerca sulla riduzione del danno: nuovi composti per le terapie di sostituzione delle droghe, interazioni farmacologiche tra antiretrovirali e droghe di strada ecc.;
- Ricerca legale: restrizioni di movimento e criminalizzazione del contagio HIV in Europa;
- Ricerca sociale: fattori di vulnerabilità.

Sorveglianza

- Va inclusa la sorveglianza per mortalità e diagnosi tardiva;
- La partecipazione della comunità è un fattore cruciale!
- Nella raccolta dei dati, è necessario garantire la riservatezza. I test da cui vengono raccolti i dati devono essere anonimi e su base volontaria;
- Timo Jetsu dell'Ente di Coordinamento in materia di droga della Direzione Generale della Giustizia ha ricordato che le organizzazioni aderenti al CSF dovrebbero cercare di sensibilizzare i propri rappresentanti nazionali sulle priorità della società civile per nuovi programmi di ricerca.

Resoconto dell'incontro del 1° febbraio

Questionario sui diritti umani

Ton Coenen ha presentato i risultati di un questionario stilato da AIDS Action Europe e EATG che è stato inviato a tutte le organizzazioni aderenti al CSF. Per i fogli presentati v. allegato C. In totale, 20 questionari sono stati compilati, rispediti e analizzati. La Bulgaria ha inviato la sua risposta, che però non è stata ricevuta. La Spagna deve ancora inviare la sua, ma è stato necessario tradurre il questionario, il che ha rallentato il processo. Diversi Paesi hanno dichiarato di aver bisogno di più tempo per coinvolgere le diverse ONG. Quanto ai network, la preoccupazione principale era se avrebbero dato una risposta generale basata sulle informazioni sul Paese o se avrebbero piuttosto presentato dati di rilievo. Sono state sollevate obiezioni sulla validità del questionario in quanto molte risposte dipendono dall'interpretazione o dalla traduzione dello stesso e le categorie non erano specificate molto chiaramente. Malgrado il metodo di inventario sia risultato problematico, i risultati evidenziano tuttavia che i diritti umani vengono violati in tutta Europa, in alcuni casi in modo considerato grave. Le violazioni segnalate dai Paesi sono probabilmente soltanto la punta dell'iceberg, in quanto molte di esse non vengono denunciate.

Alcune conclusioni tratte dall'analisi dei risultati del questionario:

- Il confronto tra le diverse sub-regioni non ha evidenziato sostanziali differenze né nel numero delle violazioni né nella gravità percepita;
- In molti Paesi avvengono persecuzioni e condanne;
- In materia di prevenzione, vengono trascurati importanti segmenti di popolazione, vengono penalizzati i tossicodipendenti e non c'è accesso alla riduzione del danno, solo per citare qualche esempio;
- Le persone affette da HIV hanno assegnato punteggi più alti a queste violazioni e alla loro gravità piuttosto che a quelle sulla prevenzione e sui test;
- Le persone affette da HIV/AIDS hanno denunciato stigmatizzazioni e discriminazioni sul lavoro in numerosi Paesi;
- Per quanto riguarda le donne affette da HIV, non si rilevano differenze sostanziali tra le diverse sub-regioni quanto alle violazioni e alla loro gravità.
- Per quanto riguarda gli omosessuali, i punteggi sono lievemente più bassi di quelli medi. Stigmatizzazione e discriminazione costituiscono tuttavia un problema preoccupante.
- Per quanto riguarda i tossicodipendenti, nella maggior parte delle regioni i punteggi sono più elevati che per altri argomenti o gruppi. Un grave problema è la criminalizzazione.

- Per quanto riguarda gli individui sottoposti a restrizioni di libertà, viene denunciato un consistente numero di violazioni;
- Per quanto riguarda i professionisti/e del sesso, i punteggi sono piuttosto bassi se paragonati a quelli di altri gruppi;
- In conclusione, le violazioni non sono generalizzate ma ci sono esempi di problemi preoccupanti e gravi violazioni dei diritti umani.

In conclusione, l'analisi del questionario è stata interessante, ma non costituisce una base sufficiente per stabilire politiche. Il CSF non è in grado di fare un'analisi esaustiva. I rappresentanti del CSF al Think Tank sottolineeranno l'importanza dell'argomento. La Spagna ha fatto sapere di avere un osservatorio di comunità sull'HIV/AIDS dotato di sito web, numero verde e casella postale, il che può essere considerato un interessante esempio di miglior prassi. Il CSF deve decidere come muoversi, se appoggiandosi ai trattati internazionali sui diritti umani o piuttosto puntando su informazioni basate su prove di efficacia. Nel resoconto finale verranno riportati specifici esempi di violazioni. Detto resoconto si concentrerà sui dati qualitativi, piuttosto che su analisi quantitative. Esso farà inoltre riferimento al resoconto stilato da Julian Hows. Il CSF ha istituito un gruppo di lavoro per i diritti umani di cui fanno parte tra gli altri Eszter Csernus, Licia Brussa, Luis Mendão, Irene Donadio, Peter Wiessner, Raminta Stuikyte, Ton Coenen, Georg Bröring. Due sono i compiti di questo gruppo:

- Concludere il rapporto sui diritti umani;
- Fornire raccomandazioni per le future azioni del CSF.

Il gruppo di lavoro del CSF stenderà entro giugno una bozza di rapporto sul questionario, la sottoporrà ai membri del CSF e del Think Tank e preparerà una versione finale per l'incontro del CSF e del Think Tank a novembre.

Questo gruppo opererà in concerto con il gruppo di lavoro sui diritti umani del Think Tank. Hanna Khodas e (se sarà approvata una seconda persona) Joan Tallada sono elette a rappresentanti del CSF presso il gruppo di lavoro sui diritti umani del Think Tank e riferiranno al CSF per mezzo della mailing list.

Altri temi collegati ai diritti umani:

- Luis Mendão invierà a tutti i membri del CSF la bozza di una lettera da far pervenire ai rispettivi governi nazionali con la richiesta di informazioni sulle azioni governative in corso e sull'eventuale incremento di risorse disponibili;
- I rappresentanti del CSF presso il Think Tank terranno aggiornato il CSF per mezzo della mailing list.

Monitoraggio e valutazione del piano d'azione della Comunicazione e altri impegni

Il Think Tank discuterà gli strumenti e gli indicatori con cui monitorare gli impegni presi, come Dublino/Vilnius, il documento di lavoro della Commissione, etc. Dadi Einarsson ha spiegato che il sistema di monitoraggio in uso varia a seconda del documento:

- Raccomandazione sulla riduzione del danno: monitoraggio in corso, i membri designati faranno rapporto alla Commissione;
- Dichiarazione di Dublino: monitoraggio effettuato in collaborazione con l'OMS e UNAIDS;
- Documento di lavoro della Commissione: monitoraggio effettuato regolarmente, stato di attuazione pubblicato sul sito web della Commissione;
- Comunicazione del piano d'azione: verrà pubblicata on-line e comprenderà un rapporto sulle attività intraprese;
- L'OMS Europa monitora numerose questioni. Accesso universale: resoconto annuale in corso di stesura, prossima pubblicazione imminente. Eliminazione dell'HIV nei bambini entro il 2010: monitoraggio effettuato tramite indagini OMS. Incremento delle risorse per incentivare l'azione: non monitorato dall'OMS;

- Il CSF richiede che un rappresentante di alto livello della Commissione intervenga al prossimo incontro del Forum con un rapporto sull'attuazione e sul monitoraggio degli impegni presi.

Mission e posizione del CSF

Per dare corpo e visibilità al Forum della Società civile (anche a livello nazionale), Arnaud W. Simon, Joan Tallanda e Monica Ciupagea elaboreranno una brochure informativa su di esso. I membri del CSF riceveranno la prima stesura attraverso la mailing list entro il 1° marzo, e avranno tre settimane per commentarla. Entro la fine della prima settimana di aprile sarà pronta la versione definitiva in lingua inglese. I membri del CSF si occuperanno di farla tradurre nelle rispettive lingue e di curarne la diffusione. Della raccolta delle brochure tradotte si occuperà Martine de Schutter.

Priorità del CSF

È necessario riprendere la discussione sulle priorità del Forum. Dobbiamo ricollegarci all'agenda del Think Tank ma allo stesso tempo possiamo influenzarla con la nostra scala di priorità, basata sugli obiettivi che ci siamo prefissi come CSF. Viktorija Cucic coordinerà la raccolta delle priorità di tutti i membri del CSF. Dopo che le sarà pervenuto, come spunto, il rapporto informale del Think Tank, Viktorija invierà per e-mail ai membri del CSF un promemoria con ulteriori istruzioni.

Agenda del prossimo incontro del CSF

- Rapporto della Commissione sullo stato d'attuazione dei diversi impegni e documenti;
- Ripresa e discussione della lista di priorità del CSF e modalità d'attuazione;
- Attenzione specifica a una delle priorità prescelte;
- Discussione sui diritti umani;
- Consumatori di droghe iniettive.

I rappresentanti del CSF presso il Think Tank sono incaricati di elaborare un'agenda dettagliata per il prossimo incontro del CSF.

Un gruppo di lavoro presieduto da Monica Ciupagea si occuperà di coordinare la preparazione della discussione sul tema "Consumatori di droghe iniettive". Tale gruppo, composto da Raminta Stuikyte, Vitaly Dumas, Catalina Iliuta, Luis Mendão, Ruta Kaupe, Monica Ciupagea, Eszter Czernus e Arnaud W. Simon, concorderà incarichi e scadenze e ne informerà il CSF per e-mail.

Elena Kabakchieva seguirà gli sviluppi dell'azione per l'educazione tra pari prevista nel piano d'azione.

L'EATG creerà delle mailing list separate per i diversi gruppi di lavoro.

Il CSF stabilisce che, in futuro, gli incontri saranno della durata di un giorno e mezzo invece di un giorno. Il sig. Einarsson provvederà a valutare i rimborsi.

La discussione sull'aumento del numero di osservatori è rimandata al prossimo incontro.

Allegati

Allegato A: Elenco partecipanti

- Anders Milton (Red Cross- EU)
- Andreas Berglöf (Swedish Association for HIV-Positive People)
- Antoine Lion (Caritas Europa)
- Arnaud W. Simon (AIDES, Francia),
- Catalina Iliuta (ARAS, Romania),
- Chris Lambrechts (SENSOA, Belgio)
- Dominic Verhoeven (Caritas Europa)
- Dorota Latarska (Social AIDS Committee)
- Elena Kabakchieva (HESED, Bulgaria),
- Eszter Csernus (Hungarian Civil Liberties Union)
- Georg Bröring (NIGZ / AIDS & Mobility, Paesi Bassi)
- Hanna Khodas (All-Ukrainian Network of PLWHA)
- Hannah Bate (National AIDS Trust, UK),
- Irene Donadio (IPPF EN, Belgio),
- Ivo Prochazka (Czech AIDS Help Society)
- Jakob Haff (Stop AIDS, Danimarca)
- Joan Tallada (GTT)
- Katarina Jeresova (OZ Odysseus)
- Katja Berglund (Noak's ARK Red Cross)
- Kirsten Jensen (AAE/Aidsfondet)
- Licia Brussa (TAMPEP, Paesi Bassi)
- Luis Mendão (EATG/Portugal),
- Leo Kalovymas (Synthesis, Grecia)
- Martina Melis (ENDIPP)
- Martine de Schutter (AIDS Action Europe)
- Monica Ciupagea (OSI, Ungheria),
- Ophelia Haanyama (Noak's Ark Red Cross)
- Peter Wiessner (AIDS Hilfe Munich e.V., Germania)
- Raminta Stuikyte (EATG / CEEHRN, Lituania),
- Ruta Kaupe (DIA+LOGS, Lettonia),
- Sergei Kostin (Ukrainian Harm Reduction Association / Way Home, Ucraina)
- Ton Coenen (AAE/ Soa Aids Nederland, Paesi Bassi),
- Ulrich Laukamm Josten (WHO-EURO)
- Viktorija Cucic (JAZAS, Serbia e Montenegro)
- Vitalie Slobozian (Soros Moldova)
- Vitaly Djuma (Russian Harm Reduction Network),
- Wim Vandervelde (EATG, Portogallo),
- Wojciech Jerzy Tomczynski (AAE / SIEC PLUS, Polonia),

Commissione Europea:

- Dadi Einarsson, DG Sanco

Partecipanti

26 persone (membri e osservatori del CSF, Commissione Europea). Lista dei partecipanti allegata.

Obiettivo/background

Discutere obiettivi, ruolo e forme di lavoro del Forum della Società civile sull'HIV/AIDS (CSF). Ogni suggerimento andrà proposto all'incontro del CSF del 31 gennaio / 1° febbraio 2006.

Il CSF è stato istituito nel settembre 2005; mandato e processo di selezione sono definiti dalla Task Force HIV/AIDS della Commissione Europea. Il CSF è in fase di sviluppo e sta definendo i propri metodi di lavoro.

Temi discussi:

1. Obiettivi del CSF

I partecipanti hanno suggerito come obiettivo generale del CSF l'intervento sulle politiche di lotta all'AIDS sia a livello nazionale che comunitario per mezzo delle competenze della società civile.

Due scopi specifici sono:

- Incidere sull'operato del Think Tank e della Commissione Europea, sulla politica e sulla legislazione comunitaria in merito alla questione HIV/AIDS;
- Rafforzare il legame tra Unione Europea, autorità nazionali e società civile nella lotta contro l'HIV/AIDS.

È necessario stabilire delle priorità nell'agenda del CSF, considerate soprattutto le limitazioni alla sua azione. L'attuazione della Comunicazione della Commissione Europea sull'HIV/AIDS deve essere considerata una delle priorità più urgenti dell'agenda. Inoltre, il CSF può svolgere la funzione di piattaforma per scambi di informazioni su sostegno, prassi, emergenze e sistemi rapidi d'allerta.

2. Collegamento con il Think Tank sull'HIV/AIDS

I partecipanti hanno sottolineato in modo specifico la necessità di migliorare i collegamenti tra il CSF e il Think Tank sull'HIV/AIDS, un gruppo consultivo composto da esperti a livello nazionale, sei membri della società civile (delegati da AIDS Action Europe e EATG), rappresentanti di organizzazioni internazionali e delle maggiori Direzioni Generali della Commissione Europea.

Azioni proposte:

- Migliorare la comunicazione delle discussioni tenute al Think Tank e al CSF;
- Potenziare la responsabilità dei rappresentanti della società civile presso il Think Tank;
- Prepararsi all'interno del CSF alle discussioni presso il Think Tank;
- Comunicare in modo propositivo con il Think Tank (avanzando argomenti di discussione, benché a questo scopo sia necessario stabilire priorità nelle questioni chiave);
- Collegare i rappresentanti nazionali nel CSF e nel Think Tank attraverso metodi formali e informali.

3. Organizzazione del lavoro del CSF

Questioni da affrontare:

- Serve maggior trasparenza e più comunicazione all'interno del CSF e con la società civile;
- Piuttosto che fare del CSF un evento di due giorni, sarebbe opportuno incentivare la partecipazione della gente tra un incontro e l'altro (attraverso gruppi di lavoro, mailing list, pubblicazioni su siti web, eventuale coinvolgimento, anche da casa, di più persone rispetto a quelle coperte dal Forum);
- Nel lavoro interno al CSF e nel lavoro dei rappresentanti della società civile presso il Think Tank è necessario stabilire precise priorità;
- Agevolare la consultazione dei membri del CSF con gli azionisti nazionali.

4. Adesione/partecipazione

Il CSF (membri e osservatori compresi) è formato attraverso un processo di selezione ad opera della Task Force AIDS della Commissione Europea. La lista contatti è stata diffusa da Dadi Einarsson.

I membri del Forum sono ONG nazionali e locali provenienti da Paesi dell'Unione Europea, Paesi candidati all'adesione e Paesi vicini. La selezione è effettuata sulla base di criteri ben definiti. La durata dell'adesione è di due anni (per gli attuali membri scade nell'agosto 2007).

I membri del Forum sono 30. Nel prossimo futuro verranno selezionati i rappresentanti delle ONG del Belarus.

Gli osservatori sono selezionati sulla base di ragioni politiche, temi mancanti e copertura dei network europei. Al momento attuale, sono 9 i network che hanno lo status di osservatori. È necessario valutare se nel CSF mancano network o organizzazioni. Per discussioni specifiche è possibile invitare agli incontri del CSF ulteriori osservatori con le necessarie competenze.

Non sussistono differenze sostanziali tra lo status di membro e quello di osservatore all'interno del CSF, con l'eccezione che i membri godono del diritto di rimborso dei costi di partecipazione.

È necessario uno scambio di informazioni sulle organizzazioni che aderiscono al CSF (obiettivi, sostegno, agenda etc.).

Azioni specifiche proposte alla discussione del CSF:

Ruolo e base di lavoro del CSF:

- Definire la *mission* e la posizione del CSF, eventualmente con scopi e obiettivi proposti (v. sopra);
- Produrre resoconti sul CSF;
- Individuare le priorità.

Comunicazione

- Aggiornare la mailing list del CSF (civil.society@eatg.org)
- Migliorare la comunicazione tra un incontro del CSF e l'altro;
- Pubblicare e condividere via e-mail i resoconti del Think Tank;
- Visionare in anticipo l'agenda del Think Tank;
- Diffondere tempestivamente via e-mail informazioni informali sull'incontro del Think Tank;
- Fornire tempestivamente resoconti del CSF;
- Tradurre i documenti chiave nelle lingue nazionali con l'aiuto di risorse della Commissione o di membri o osservatori del CSF, quando disponibili.

Collaborazione con il Think Tank:

- Divulgare i resoconti degli incontri del CSF presso il Think Tank (e viceversa).

Consulta e comunicazione con attori della società civile non partecipanti:

- Da ridiscutere.

Osservatori del CSF:

- Va discussa l'eventuale mancanza di attori chiave nel CSF.

Elenco partecipanti:

CSF:

- Andreas Bergl f (Swedish Association for HIV-Positive People);
- Arnaud W. Simon (AIDES, Francia);
- Catalina Iliuta (ARAS, Romania);
- Chris Lambrechts (SENSOA, Belgio);
- Elena Kabakchieva (HESED, Bulgaria);
- Eszter Csernus (Hungarian Civil Liberties Union);
- Georg Br ring (NIGZ / AIDS & Mobility, Paesi Bassi);
- Hannah Bate (National AIDS Trust, UK);
- Irene Donadio (IPPF EN, Belgio);
- Ivo Prochazka (Czech AIDS Help Society);
- Jakob Haff (Stop AIDS, Danimarca);
- Licia Brussa (TAMPEP, Paesi Bassi);
- Luis Mend o (EATG/Portugal);
- Leo Kalovyrnas (Synthesis, Grecia);
- Monica Ciupagea (OSI, Hungary);
- Peter Wiessner (AIDS Hilfe Munich e.V., Germania);
- Raminta Stuikyte (EATG / CEEHRN, Lituania);
- Ruta Kaupe (DIA+LOGS, Lettonia);
- Sergei Kostin (Ukrainian Harm Reduction Association / Way Home, Ucraina);
- Ton Coenen (AAE/ Soa Aids Nederland, Paesi Bassi);
- Viktorija Cucic (JAZAS, Serbia e Montenegro);
- Vitalie Slobozian (Soros Moldova);
- Vitaly Djuma (Russian Harm Reduction Network);
- Wim Vandervelde (EATG, Portogallo);
- Wojciech Jerzy Tomczynski (AAE / SIEC PLUS, Polonia).

Commissione Europea:

- Dadi Einarsson, DG Sanco